

A cura di [Emanuele Bompan](#)

Le ruote della bicicletta solcano leggere la battigia, al limitare della linea delle onde. Il sole si ostina a non voler tramontare, indugiando ancora tra le nubi intrise di viola e rosso, all'orizzonte. Ancora qualche metro e la bici si arresta sulla lingua di sabbia di Grenen, il punto più a nord dello Jutland, penisola danese di antiche tradizioni e moderne piste ciclabili.

Nell'istante in cui la mountain-bike sprofonda delicatamente nella sabbia, il sole si tuffa nel mare del nord, mentre gruppetti di camminatori si soffermano a scattare qualche foto o ad osservare i disegni dell'acqua che lambisce dolcemente, quasi piatta, questa lunga striscia sabbiosa, luogo prediletto degli uccelli migratori, molto apprezzato dai bird-watcher.



Questo sarà il punto di partenza per il nostro giro su due ruote nello Jutland settentrionale, terra di popoli antichi come i Cimbri (oggi presenti ancora in nord Italia) e i Teutoni. Il nostro tour sostenibile a due ruote ci porterà da Skagen a Aalborg, tra villaggi di pescatori, immense dune di sabbia, vecchi bunker della Seconda guerra mondiale e antiche chiese abbandonate.

Si parte prendendo il treno che da Aalborg, quarta città per abitanti della Danimarca porta in due ore nella cittadina più settentrionale del paese, Skagen, circa 120 chilometri più a nord. Il centro della città è costellato di negozi di artigianato e ristorantini (incluse le immancabili pizzerie), dove potete trovare ottimo pesce, dato che è il principale porto dei pescatori danesi. Fate tappa nell'accogliente [Color Hotel Skagen](#), con piscina e hot tub nella corte centrale. L'hotel è adiacente all'inizio della pista ciclabile e nei pressi di numerosi sentieri sterrati lungo la costa. Dopo aver visitato Grenen, la punta sabbiosa della penisola di Jutland, una attrazione singolare nella zona da non perdere è la chiesa Den Tilsandede Kirke, la "Chiesa sepolta di sabbia", una costruzione del XIV secolo dedicata a San Lorenzo da Roma. L'edificio ha sempre subito i venti e gli accumuli di sabbia di quella parte della costa. Si racconta che nel XVIII secolo la congregazione religiosa locale doveva scavare l'ingresso ogni volta che si teneva una funzione religiosa. La lotta per mantenere la chiesa libera dalla sabbia durò fino al 1795, anno in cui la sabbia ebbe la meglio e fu abbandonata. La chiesa venne dunque demolita, lasciando la torre con il timpano a gradoni come unica parte della struttura originale ancora in piedi, ma che ancora oggi ha un indiscutibile fascino ed eleganza.

La chiesa è una sorta di portale nel mondo delle dune dello Jutland settentrionale, su entrambe le coste per decine di chilometri. Un paesaggio, anzi un ecosistema, che muta continuamente,

creando non pochi problemi agli abitanti, come testimonia anche la Tilsandede Kirke, ma offrendo una natura unica. Gruppi di dune mobili si possono estendere fino a 7 km nell'entroterra (importante avere gomme larghe sulla vostra bici) e occupare boschi e prati. A fine Ottocento, per stabilizzare le sabbie vennero piantate erbe dunali e conifere, che divennero comuni dopo il 1880. Sebbene sterile, la zona dunale consentiva una limitata pastorizia e una certa pesca costiera. Da metà degli Anni Cinquanta le dune mobili, a causa dell'intervento antropico, hanno significativamente rallentato le loro migrazioni e sono diventate un emblema del paesaggio.



A sud della Tilsandede Kirke trovate varie spiagge sabbiose, un reticolo di sentieri dove inoltrarvi per esplorare la natura (attenzione al fango dopo piogge perduranti!) ma soprattutto un divertente parco per amanti della mountain bike single track, tra alberi, sabbia e brevi ma ripide discese. Se seguite la traccia ciclabile N1, passando verso la costa nord, arrivate a Råbjerg Mile, un sistema di dune costiere mobili tra Skagen e Frederikshavn. È la più grande duna mobile del Nord Europa, con una superficie di circa 2 km² e un'altezza di 40 metri. Fate attenzione al GPS e ai sentieri perché è facile finire fuori strada (e rovinare la delicata vegetazione) e spostarsi sopra la sabbia finissima con bici non è affatto semplice. La ciclabile prosegue per una decina di chilometri lungo la costa, ben battuta, dove potrete continuare a procedere sulla battigia, incontrando alcuni bunker dell'Atlantikwall, il sistema di fortificazioni costiere costruito dal Terzo Reich durante la Seconda guerra mondiale.

We are proud that our political family has gained MEPs across Europe, with new partner parties in countries in Central and Eastern Europe where we never had MEPs before, such as Croatia, Latvia, Slovenia and Lithuania and gains made by strong Green voices from Southern

Europe, as in Spain. We came in first in Denmark and the Netherlands and we will remain a strong green voice in Sweden and Finland. This is an important milestone for our political family and our representation in the European Parliament." tra il 1940 e il 1944, oggi mezzi sprofondati nella sabbia, sconfitti dal lento innalzamento dei mari legato al cambiamento climatico.

Dopo il Råbjerg Mile, la ciclabile vira di nuovo verso est, attraversando lussureggianti boschi di conifere punteggiati da distese di muschi e piante fino ad arrivare al villaggio di pescatori di Ålbæk dove potrete gustare sandwich con gamberi freschi o aringhe in uno dei piccoli bistro nei pressi del porticciolo. Abbondano nei dintorni spiagge pulite dove fare il bagno e magari pescare del pesce con qualche local.

Da Ålbæk la ciclabile può essere alternata tra sentieri nei boschi e la ciclabile ufficiale vicino alla strada principale, difficile perdersi in questo lembo di terra. Vale la pena fare una deviazione a [Sæby](#), bellissima cittadina portuale, che ha festeggiato quest'anno il 500° anniversario dalla fondazione. Ammirate le costruzioni tradizionali nella città vecchia, il mulino antico, il piccolo museo e fermatevi per un hamburger di gamberi al porto e bere una birra fresca su uno dei tavoli affollati di visitatori e local. In un paio d'ore la visiterete, ma i dintorni meritano anche una mezza giornata.

Aalborg è la vostra destinazione finale, ma meglio tenervi almeno un giorno per visitarla. Vibrante cittadina universitaria, un tempo cupo centro industriale e portuale, oggi grazie all'università e alla riqualificazione del lungo riverfront sul Limfjord è rinata e pullula di vita. Fate un giro in bici in città esplorando i [bellissimi murali](#) che popolano la città come un museo vivente con opere di Vhils, Martin Ron, Agostino Iacurci ed El Mac. Se invece volete esplorare l'arte contemporanea danese e nord-europea visitate il bellissimo Kunsten Museum of Modern Art, costruito dall'archistar danese Alvar Aalto in 1957 e inaugurato nel 1972. Se lo visitate di sera pianificate anche un aperitivo con le art-beer locali e gli ottimi piatti veg dello chef nel giardino del museo tra fontane e statue. Se amate l'architettura date un occhio anche al Utzon Center, capolavoro del danese Jørn Utzon, della più famosa Sydney Opera House, dove ammirare i suoi progetti e design. Godetevi un po' di riposo nelle piacevoli piazze centrali tra edifici del 1500 e piccoli ristoranti di ogni tipo. Apprezzando quella vivacità danese che li rende unici in nord Europa e più simili a degli italiani che ad altri popoli del nord, specie quando sono a tavola!